



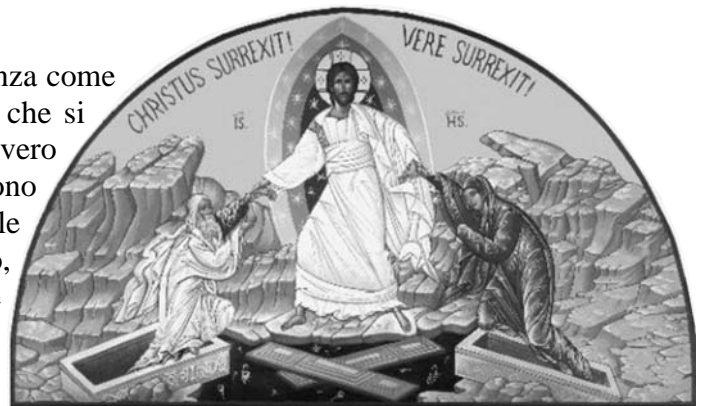
Messaggio Pasquale del Parroco Don Nino Merlino

LE RAGIONI DELLA SPERANZA

Che cosa posso sperare? Può ancora la speranza abitare la mia vita? Che cos'è la speranza?

Sono queste alcune delle domande che ci portiamo dentro, a cui ogni giorno diamo delle risposte che ci fanno andare avanti nel cammino della vita. E anche quando non ci poniamo esplicitamente questi interrogativi e non diamo delle risposte consapevoli, eppure sono esse a fornirci le ragioni della nostra vita e contribuiscono a dare senso alle nostre giornate.

Il dizionario della lingua italiana definisce la speranza come l'atteggiamento di "fiducia nella realizzazione di ciò che si desidera o si pensa costituisca il proprio bene"¹ ovvero l'attesa fiduciosa di un futuro che porti qualcosa di buono nella nostra vita. La speranza è difatti il motore delle nostre giornate, ciò che al mattino ci fa alzare dal letto, che rende interessanti le relazioni con gli altri, che riempie di nuove prospettive il nostro lavoro.



Scrivono Benedetto XVI nell'enciclica *Spe salvi* :
"L'uomo ha, nel succedersi dei giorni, molte speranze - più piccole o più grandi - diverse nei diversi periodi della sua vita. A volte può sembrare che una di queste lo soddisfi totalmente e che non abbia bisogno di altre speranze. Nella gioventù può essere la speranza del grande e appagante amore; la speranza di una certa posizione nella professione, dell'uno o dell'altro successo determinante per il resto della vita. Quando, però, queste speranze si realizzano, appare con chiarezza che ciò non era, in realtà, il tutto. Si rende evidente che l'uomo ha bisogno di una speranza che vada oltre"².

Si è cercato nei tempi moderni questa speranza più grande nella fiducia nel progresso della tecnica e della scienza oppure nelle promesse di una ideologia, di un programma politico, nel risanamento economico, ma ci si è accorti che nessuna di esse può colmare in modo esauriente il bisogno dell'uomo. E quando alla delusione si aggiungono l'insuccesso personale, la mancata realizzazione delle proprie aspirazioni, le attese tradite... la fiamma della speranza si affievolisce e rischia di spegnersi.

Che cos'è allora che può soddisfare pienamente la sete di speranza che c'è nel cuore dell'uomo?

L'esperienza della vita ci insegna che la principale fonte che può dissetarci è quella dell'amore, dell'amore ricevuto e donato. È l'amore che genera e fonda la speranza e nell'amore sono da ricercare le ragioni più profonde della speranza.

Scrivono ancora il Papa: "Quando uno nella sua vita fa l'esperienza di un grande amore, quello è un momento di *redenzione* che dà un senso nuovo alla sua vita. Ma ben presto egli si renderà conto che l'amore a lui donato non risolve, da solo, il problema della sua vita. È un amore che resta fragile. Può essere distrutto dalla morte."³

Sì, l'amore è fragile perché può essere negato o tradito, e anche quando si vive l'amore vero e sincero, questo ci può essere tolto dalla morte della persona che ci ama. La morte, così, uccide l'amore e uccide la speranza perché ci toglie il futuro che attendiamo, anzi sembra essere l'unico vero futuro che annulla tutte le possibilità. Perché la speranza rimanga salda abbiamo bisogno di eternità, che la vita vada oltre la morte, che

l'amore sia eterno.

L'unico che può garantire l'eternità della vita e dell'amore è Dio! E' Lui che ci ama dal grembo materno, che ci dona un amore fedele che va oltre la morte.

“ La vera, grande speranza dell'uomo, che resiste nonostante tutte le delusioni, “- scrive Benedetto XVI –“ può essere solo Dio, il Dio che ci ha amati e ci ama tuttora *sino alla fine, fino al pieno compimento* (cfr Gv 13,1 e 19,30). Chi viene toccato dall'amore comincia a intuire che cosa propriamente sarebbe *vita* (...) Gesù che di sé ha detto di essere venuto perché noi abbiamo la vita e l'abbiamo in pienezza, in abbondanza (cfr Gv 10,10), ci ha anche spiegato che cosa significhi *vita*: ‘Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo’ (Gv 17,3). (...) E la vita nella sua totalità è relazione con Colui che è la sorgente della vita. Se siamo in relazione con Colui che non muore, che è la Vita stessa e lo stesso Amore, allora siamo nella vita. Allora *viviamo*.”⁴

“La speranza di cui siamo testimoni è la persona stessa del Signore Gesù, il suo essere in mezzo a noi per sempre”

Gesù ci ha fatto conoscere l'amore di Dio e con la sua risurrezione ha aperto anche a noi la strada di una vita che supera la morte: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me non morirà in eterno” (Gv 11, 25-26). La vittoria di Cristo sulla morte ci dice che il peggiore dei mali è stato sconfitto da Dio, che il male e la morte sono parte dell'esistenza umana ma non sono l'ultima parola della nostra esistenza, che è possibile vincere ogni forma di male, anche quello che c'è dentro di noi, anche il male che è negli altri.

Per questi motivi la Pasqua è la festa della speranza, della grande speranza che viene da Dio.

Scrivono i Vescovi italiani nella nota pastorale dopo il Convegno ecclesiale di Verona: “La speranza di cui siamo testimoni è la persona stessa del Signore Gesù, il suo essere in mezzo a noi per sempre, la sua promessa di quel mondo nuovo ed eterno, nel quale saranno vinti il dolore, la violenza e la morte, e il creato risplenderà nella sua straordinaria bellezza. Non si tratta, certo di un ottimismo illusorio o di un' indefinita fiducia in un domani migliore. (...) La speranza cristiana non è solo un desiderio: è una realtà concreta, un esercizio storico, personale e comunitario. Essa abita e plasma l'esistenza quotidiana, riportando le attese degli uomini a contatto con l'origine stessa della vita e della giustizia, dell'amore e della pace. Sperare è essere disposti a scorgere l'opera misteriosa di Dio nel tempo”.⁵



I credenti in Cristo vivono questa grande speranza e diventano testimoni di speranza quando impegnandosi nel quotidiano, non si lasciano abbattere dal pessimismo, ma nonostante tutto riescono a offrire agli altri quei segni di amore che alimentano la speranza: un sorriso, l'ascolto, una parola d'incoraggiamento, l'aiuto nel bisogno.

Auguro a tutti voi che la Santa Pasqua vi aiuti a essere uomini e donne capaci di seminare attorno a voi germi di speranza e di risurrezione, “ pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi” (1 Pietro 3,15)!

Dizionario Italiano Sabatini Coletti, Ed. Giunti

Benedetto XVI, *Spe salvi*, Libreria Editrice vaticana, n. 30

Benedetto XVI, o.p., n. 26

Benedetto XVI, o.p., n.27

CEI, *Rigenerati per una speranza viva (1Pt 1,3): testimoni del grande “sì” di Dio all'uomo*, n. 8

CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA SANTA

➤ *Domenica delle Palme e della Passione del Signore.*



ore 9,30: Raduno all' oratorio per la commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme: benedizione delle palme e degli ulivi e processione fino alla chiesa di S. Mauro.

Seguirà la celebrazione della Eucaristia.

➤ *Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo:*

ore 8,00: S. Messa. Seguirà l'esposizione del SS. Sacramento per l'adorazione fino alle ore 12,00.

ore 17-18,30: Adorazione eucaristica. Confessioni

ore 18,30: Celebrazione dei Vespri con omelia tenuta da Don Alfio Privitera e Benedizione Eucaristica.

➤ *Giovedì Santo*

ore 9,30: In Cattedrale, celebrazione della Messa del Crisma presieduta dal Vescovo e concelebrata dal Clero della Diocesi.

TRIDUO PASQUALE

Ricordiamo l'ultima cena e l'istituzione della Eucaristia, memoriale della morte e Risurrezione del Signore e sacramento dell'Amore.

➤ *GIOVEDÌ SANTO:*

ore 19,30 : Messa solenne della Cena del Signore.

Al termine della Messa reposizione del SS. Sacramento e adorazione eucaristica individuale e comunitaria sino alle ore 23,00.



➤ *VENERDÌ SANTO:*

Contempliamo insieme la Passione e morte di Gesù, adorando il Mistero della Croce segno di salvezza per tutti gli uomini.

E' giorno di silenzio, di digiuno e di astinenza.

ore 9 –12 : Confessioni

ore 10,00 : Celebrazione comunitaria dell' Ufficio delle Letture.

ore 18,30 : **Celebrazione della Passione del Signore:**

- Liturgia della Parola
- Adorazione della Croce
- Rito di Comunione.

Seguirà la processione del Cristo morto per le vie:

Re Martino, Dietro le Mura, Privitera, N. Sauro, F. Crispi, Savoia, Re Martino, Chiesa.



➤ **SABATO SANTO :**

Vegliamo accanto al sepolcro di Gesù per celebrare con gioia la Sua Risurrezione.

ore 9 –12 : Confessioni

ore 10, 00 : Celebrazione comunitaria dell' Ufficio delle Letture.

ore 22, 00 : **VEGLIA PASQUALE**

Liturgia della luce:

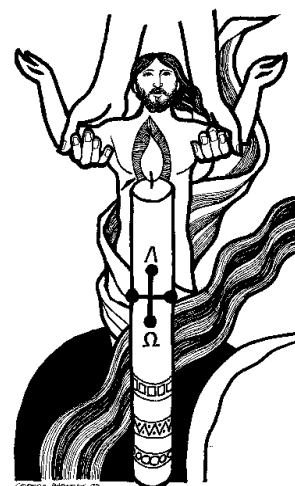
- Benedizione del fuoco
- Processione del Cero Pasquale
- Annunzio della Risurrezione

Liturgia della Parola

- Riascoltiamo le principali tappe della storia della Salvezza

Liturgia Battesimale

Liturgia Eucaristica



DOMENICA DI RISURREZIONE



Celebriamo la Risurrezione del Signore, segno di speranza per il mondo intero.

Per ogni cristiano é un grande giorno di festa:

E' IL GIORNO DI CRISTO SIGNORE.

SS. Messe:

ore 8,00 - 10,00 - 12,00 - 18,00.

“SE SIAMO RISORTI CON CRISTO, CERCHIAMO LE COSE DEL CIELO”

CALENDARIO MESE DI APRILE E MAGGIO

- | | |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Lunedì 07 Aprile | — Incontro di formazione “La comunicazione nelle relazioni interpersonali”
Relatore: Dott. Francesco Guarnieri
Salone della Canonica ore 19,30 |
| Mercoledì 16 Aprile | — Visita del Vescovo S.E. Mons. Pio Vittorio Vigo alla Parrocchia |
| Giovedì 01 Maggio | — Festa di San Giuseppe. Programma a parte. |
| Domenica 04 Maggio | — Pellegrinaggio a Valverde. Santa Messa al Santuario ore 8.00 |
| Lunedì 05 Maggio | — Incontro di formazione “L’approccio alle fragilità”
Relatore: Dott. Francesco Guarnieri
Salone della Canonica ore 19,30 |
| Sabato 10 Maggio | — Veglia di Pentecoste : Chiesa S. Mauro ore 19.00 |
| Domenica 11 Maggio | — Solennità di Pentecoste
Celebrazione della Confermazione: Chiesa S. Mauro, ore 19.00 |
| Domenica 25 Maggio | — Solennità del Corpus Domini
Santa Messa di Prima Comunione ore 10,00
Ore 20,00 Processione Eucaristica |